

# I primi bus all'idrogeno Formigoni: ma basta tagli

Ordinati in Germania tre prototipi da un milione di euro l'uno

L'era dell'idrogeno inizierà nel 2012 e viaggerà su tre autobus, prototipi Mercedes da un milione di euro l'uno, già ordinati in Germania: Comune, Regione e Atm hanno pianificato l'investimento con l'Ue ma prima devono guardarsi da Roma, salvarsi dal patto di stabilità e scongiurare i tagli al trasporto pubblico (1,6 miliardi in meno solo sui treni). È il governatore Roberto Formigoni a rilanciare l'allarme durante l'inaugurazione di Mobilitytech: «Non è possibile sostenere ulteriori sacrifici. La situazione è grave per tutto il Paese, ma colpisce ancor più duramente la Lombardia — avverte il presidente —. Io sono fiducioso che le trattative con il governo permettano di rivedere le cifre. Se così non fosse, arriveremmo al paradosso di un Paese che, proprio nel momento in cui ha più bisogno di risollevarsi, viene letteralmente lasciato a terra». Una preoccupazione condivisa da Mauro Moretti, ad delle Ferrovie: «Le grandi città, senza i servizi essenziali, scoppierebbero».

Il Forum sulla mobilità sostenibile è l'occasione per fare il punto sulle politiche per i trasporti e la tutela dell'ambiente.



**Roberto Formigoni**  
In questa situazione la Lombardia è colpita ancora più duramente: Roma riveda le cifre



**Giuliano Pisapia**  
Stagione di interventi necessari e decisivi per il potenziamento dei mezzi pubblici

La manovra del governo, già quest'anno, ha costretto enti locali ed aziende (leggi Atm e TreNord) ad alzare i costi dei biglietti. Un altro colpo al sistema, riflette Formigoni, sarebbe letale. Soprattutto ora. Il sindaco Giuliano Pisapia disegna una stagione di «interventi decisivi» per il «rilancio di Atm» e il «potenziamento» dei mezzi pubblici: «Lo smog e la congestione del traffico hanno costi sociali enormi». Concorda Giuseppe Biesuz, l'ad di TreNord: «È più che mai urgente predisporre nuovi investimenti nel materiale rotabile per migliorare il servizio su ferro».

I tre futuristici autobus a idrogeno saranno «ricaricati» al deposito di San Donato Milanese e immessi sulle linee Atm nei primi mesi dell'anno nuovo: la Regione sostiene l'operazione con 4,2 milioni di euro e prepara la costruzione di due stazioni di rifornimento. Ma la prima, vera rivoluzione scatterà con l'introduzione del biglietto elettronico integrato: la nuova carta regionale dei servizi sarà sperimentata dalla primavera (da novembre le gare d'appalto). La via lombarda all'innovazione è un intreccio di progetti

ambiziosi, costosi, ma non sempre coerenti. Un esempio. Il car sharing elettrico di Regione e TreNord, il sistema «E-vai», si sta rivelando un flop: «Le auto e le postazioni ci sono, ce ne saranno di nuove entro l'anno, ma mancano i clienti», ammette l'assessore lombardo ai Trasporti, Raffaele Cattaneo. I numeri: quaranta vetture, dalle stazioni di Cadorna all'aeroporto di Linate, e «solo» cento noleggi al mese. Perché? Una causa, forse, può essere rintracciata nella «mancata integrazione» con il car sharing «Guidami» di Atm: «Noi contiamo quasi 4 mila abbonati — sottolinea l'azienda — e crescono del 20% ogni anno». Chi piange, chi ride: «Due modelli di servizio pubblico, nella stessa città, sono un'occasione persa — commenta l'assessore milanese Pierfrancesco Maran —. I doppioni portano inefficienze». Peccato che a breve si aggiungerà pure il car sharing della Provincia: «Trenta case cantoniere — annuncia l'assessore Giovanni De Nicola — saranno trasformate in poli d'interscambio con bar, negozi e ristoranti».

**A. St.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA